Anno XXXII — Mercoledì 9 Novembre 1898 — Conto corrente con la posta — N. 267

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Riduzione temporanea o permanente del dazio sul frumento?

Sulla questione del dazio sui grani abbiamo già espresso parecchie volte il nostro parere, che è quello di addivenire gradatamente alla sua completa *abolizione*.

Si è parlato molto in questi ultimi tempi di introdurre la scala mobile per il dazio, ma anche ciò sarebbe un rimedio peggiore del male che si vuol togliere.

A questo riguardo osserva giustamente *La Stampa*:

« La scala mobile cadde mezzo secolo fa sotto la riprovazione generale di tutti gli uomini di Stato e di scienza; i quali si persuasero che essa era un'arma potentissima nelle mani della speculazione, per guadagnare somme ingenti a danno del Governo, che non incassava i dazi sperati, e dei consumatori, che pagavano il pane a caro prezzo. La speculazione comprava all'estero quando il prezzo era basso ed i dazi alti; poi, con abili manovre, di cui i frequentatori di Borsa conoscono benissimo il segreto, con compre allo scoperto, faceva aumentare i corsi all'interno e diminuire i dazi, introducendo il grano in franchigia e vendendolo a prezzi alti da essa creati od aspettando che i corsi fossero naturalmente aumentati, per disfarsene a buone condizioni.

Le manovre che una volta si facevano su piccola scala si effettuerebbero ora su un campo vastissimo, e contro la potenza internazionale dei magnati delle finanze si spunterebbero le armi del Governo e sarebbero vane le grida dei consumatori.

Le riduzioni temporanee dei dazi peggiorano le cattive conseguenze della scala mobile. La speculazione sa che la riduzione non durerà oltre ad un certo limite, e si affretta ad introdurre enormi quantità di frumento a dazio ridotto od in franchigia. E' quanto avvenne nella primavera e nell'estate scorsi. Ma il grano così introdotto non viene consumato. Gli speculatori lo detengono (ed in questo non fanno se non seguire il loro interesse individuale e compiono opera lecita e per nulla biasimevole) nella speranza che il prezzo aumenterà quando i dazi saranno ripristinati al loro antico livello. I magazzini del porto di Genova rigurgitavano di grano introdotto per usufruire dei prezzi alti che si speravano nell'entrante campagna. La conseguenza si è che i prezzi non scendono in proporzione della riduzione del dazio, e che Governo e consumatori rimangono entrambi danneggiati.

Si aggiunga che in pochi mesi (quanti dura la riduzione temporanea) non si crea una completa organizzazione del traffico di importazione del frumento; occorrono capitali, navi, ecc., e per quanto sia grande la mobilità del capitale oggigiorno, pare non è inesatto affermare che le compagnie di trasporto e gli importatori antichi non veggono subito sorgere nuovi concorrenti e godono di un vero monopolio in questo servizio.

E' naturale che essi si servano di questo monopolio per aumentare i propri guadagni. Quando, infatti, al principio dell'anno giunse a Buenos-Ayres la notizia che il nostro Governo aveva ridotto il dazio di lire 2.50, subito i noli aumentarono di lire 1.50 al quintale, ed il prezzo chiesto dai proprietari del grano crebbe di una lira; dimodochè la rinuncia di una cospicua entrata da parte del Governo non giovò ai consumatori italiani, ma valse ad accrescere i già pingui profitti delle Compagnie di navigazione e delle grandi Case esportatrici dell'Argentina.

Se la riduzione invece fosse stata definitiva, nuove Società si sarebbero trovate incoraggiate ad intraprendere il trasporto ed il traffico del frumento in vista delle accresciute correnti di traffico e dei guadagni cospicui ottenuti dalle Case esistenti, e la concorrenza avrebbe, dopo un periodo intermedio più o meno lungo, condotto al livello antico dei noli e dei profitti intermediari.

Dunque, se si ha in animo di operare una riduzione del dazio del frumento, la riduzione deve essere definitiva e non temporanea. Nulla, del resto, di più dannoso di questa incertezza continua sull'ammontare e sulla stabilità del dazio. Le industrie (e l'agricoltura se vuol vivere deve diventare una industria come tutte le altre; gli agricoltori all'antica sono oziosi immeritevoli di ogni riguardo) devono poter fare i loro conti anticipatamente; all'industriale preme conoscere la cifra precisa del dazio per potere adattare su questa tutti i coefficienti della fabbricazione.

L'agricoltore deve anzi poter calcolare almeno per quattro o cinque anni gli elementi del suo costo, perchè le rotazioni moderne agrarie tendono a diventare sempre più complesse e lunghe. E l'unica prospettiva che onestamente si possa mettere oggi dinanzi alla mente dell'agricoltore italiano si è la « riduzione del dazio certa, definitiva e progressivamente intesa all'abolizione completa del dazio sul frumento.»

Quando gli agricoltori sapranno, ad esempio, che il 15 novembre 1898 il dazio verrà ridotto a lire 5, che a novembre del 1899 sarà portato a lire 3 e definitivamente abolito nel novembre 1900 o 1901, cercheranno di fare ciò che non hanno mai fatto, salvo poche onorevoli eccezioni nell'Emilia, nella Lombardia e nel Friuli, durante i lunghi anni di protezione doganali: ridurre il costo di produzione, adoperando macchine perfezionate, concimi chimici, sementi selezionate, ecc. L'esperienza di alcune regioni d'Italia dimostra che è possibile elevare la produzione del grano a 20, 25 ed anche 30 ettolitri per ettaro nei terreni favorevoli, ad un prezzo di concorrenza coll'estero. E se anche alcuni terreni dovranno essere sottratti alla coltura del grano, non sarà giunta l'ora della rovina per la nostra agricoltura; gli italiani sono troppo intelligenti per non scoprire altre colture più rimuneratrici di quella del frumento. »

L'Italia e Tripoli

Che l'Italia abbia interesse a sorvegliare la Tripolitania onde non faccia la fine della Tunisia è il crescente sviluppo dei traffici italiani in quella regione, sviluppo tanto più interessante che è specialmente devoluto alla esportazione.

Il commercio di importazione dalla Tripolitania in Italia rappresentò nel 1895 la somma di lire 254,000; scese a 43,000 nel 1896 per risalire a 102,000 nel 1897.

La cifra maggiore è data dai pesci secchi o conciati, 48,000 lire; 11,000 di lane e 15,000 di pelli.

L'esportazione segna però un ben più importante diagramma!

L. 762,000 nel 1895, L. 1,159,000 nel 1896 e L. 1,878,000 nel 1897.

Tutti i prodotti nazionali vi sono rappresentati, ma i cascami di seta filati salgono a 966,000 lire avendo triplicato d'importanza dal 1895.

La esportazione delle farine da 5000 lire nel 1895, saliva a 46,000 nel 1896 per segnare lire 288,000 nel 1897.

Voci che nel 1895 non erano rappresentate come la cera lavorata, eccole a 29 000 lire nel 1896, a 83,000 nel 1897.

E' una progressione nella esportazione nazionale che non ha riscontro in nessun altro paese. La Tripolitania è un mercato che l'Italia sta conquistando, è il solo mercato forse dove si afferma così rapida la sua influenza commerciale.

Si deve rimanere inerti e lasciarlo chiudere alle nostre iniziative?

Per il prossimo passaggio degl'imperiali tedeschi dall'Italia

E' probabile che i sovrani di Germania sbarchino a Genova di dove si recheranno a Berlino attraversando il Gottardo.

In tale caso andrebbe ad ossequiarli a Genova il duca d'Aosta.

La morte di una granduchessa spodestata

Un telegramma da Gmunden annunzia la morte dell'ex granduchessa di Toscana, Maria Antonietta, vedova di Leopoldo II (Canapone) ultimo granduca.

La defunta, figlia del re di Napoli Francesco I, aveva 84 anni. Era madre dell'arciduca Giovanni Salvatore, l'infelice *Giovanni Orth*, scomparso misteriosamente dopo aver armato per conto proprio una nave mercantile.

La questione della Tripolitania

Roma 7. Nei circoli bene informati si assicura che, nel penultimo Consiglio di ministri, si è richiamata l'attenzione dell'on. Canevaro sulle voci raccolte dalla stampa estera circa una possibile occupazione della Tripolitania per parte della Francia, senza alcuna opposizione per parte dell'Inghilterra.

Il ministro degli esteri rispose che riteneva la cosa improbabile, nè in alcun modo autorevolmente segnalata; tuttavia assicurò che avrebbe invigilato contro qualsiasi sorpresa.

Londra 8. Il *Times* riconosce che i diritti della Francia in Egitto sono superiori a quelli di altre potenze; consiglia di accordarle *un compenso in Africa*. (Dove?).

La politica del Vaticano

San Pietro e i suoi compagni pescatori,
Udito favellare il Nazareno,
Contro il fasto mondan, l'oro, gli onori,
Abbandonati i pesci, in un baleno,

Divennero i più caldi ammiratori
Dell'Uomo-Dio. Ma troppo duro il freno
Da loro imposto, parve ai successori,
Alla prisca virtù venuti meno.

Ammessa, come tesi generale,
Dei Monsignori i ben pasciuti branchi;
Senza il *potere*, religion non vale;

Ora che sono di preghiere stanchi,
Sempre cogli occhi fissi al *temporale*,
Lasciano Cristo, per pigliar dei granchi.

Carmen Medicus

La « Dante Alighieri »

Si ha da Roma 7:

Il Consiglio centrale della Società « Dante Alighieri », riunitosi sotto la presidenza del senatore Villari, discusse circa la diffusione del libro di lettura nelle scuole all'estero e negli emigranti intitolato: *La patria lontana*, scritto dal professore Manfredi e della *Guida dell'Adriatico Orientale*, scritta dall'avvocato Marcotti.

Il Consiglio prese atto della costituzione di un nuovo Comitato a Montreal (Canadà), d'una rappresentanza a Bogota e della prossima costituzione d'altri Comitati nel Regno e nelle colonie. Erogò 6000 lire in sussidi a scuole e a periodici italiani all'estero ed inviò libri all'estero.

A CANDIA

G'insorti sparano sui soldati turchi che vengono protetti dall'«Affondatore»

Londra, 7. — Gli insorti di Acrotiri fecero fuoco sopra una nave mussulmana carica di soldati.

La nave italiana *Affondatore* si collocò vicino alla nave turca per proteggerla ed aprì il fuoco contro gli insorti.

Una compagnia di soldati francesi ed altra di italiani marciarono su Acrotiri per arrestare e disarmare gli aggressori.

La proposta del disarmo

Il noto pubblicista inglese Speak, che si trova attualmente in Russia per conoscere l'opinione dei più influenti personaggi del mondo politico russo circa la proposta del disarmo generale, è stato ricevuto in udienza dallo czar Nicolò a Livadia. Egli pubblica ora un articolo, il quale, con riflesso all'udienza da lui avuta a Livadia, sembra rispecchiare l'intenzione dello czar e del governo russo.

L'articolo dice che lo czar prende il progetto molto sul serio. E' molto notevole il fatto che, fra i ministri, il ministro della guerra è il seguace più fervente dell'idea del disarmo.

La Russia propone di non continuare gli armamenti, di limitare l'uso di proiettili esplodenti anche per armi di piccolo calibro, e di evitare la soverchia precipitazione nelle dichiarazioni di guerra, affinchè sia resa possibile la mediazione da parte delle potenze neutrali.

Terremoto

Trieste 8. — Stamane, alle ore 11.42 5", tempo medio Europa cent., venne osservata al pendolo orizzontale a registrazione fotografica dell' Osservatorio meteorologico una scossa sismica; dopo minuti 5.28" se ne ripetè un'altra in direzione della prima (circa Sud, Sud'Ovest). Massima ampiezza al pendolo 8 millimetri.

Zara, 8. — Alle undici e mezzo venne avvertita qui una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio da Sud-Est a Nord-Ovest.

Lubiana, 8. — Fu avvertita alle 11.30 una scossa di terremoto. Si ritiene che la commozione tellurica abbia il suo centro di gravità o nella Dalmazia o nell'Italia meridionale.

La questione di Fashoda alla Camera francese

Anche jeri la Camera non discusse l'interpellanza sulla questione di Fashoda perchè l'interpellante l'ha ritirata.

LA QUESTIONE DREYFUS

Notizie sensazionali

Londra, 8. — Il *Daily Cronicle* pubblica una sensazionale notizia, rivelando l'esistenza di un complotto antidreyfusiano diretto a provocare disordini a Parigi nel giorno in cui si pubblicherà la sentenza della Cassazione.

Il complotto si propone di rovesciare il governo civile, instaurandovi la dittatura militare.

Il *Daily Cronicle* aggiunge che il senatore Trarieux e il giornalista Pressensè, redattore del *Temps*, furono avvisati dalla polizia che la loro vita correva pericolo e furono consigliati ad allontanarsi da Parigi o ad armarsi.

Parigi 8. L'ambasciata tedesca fece smentire la storiella pubblicata ieri dal-

---

LINA BONINI

PARIDE

Scena I^a

Rappresenta le praterie del conte De Salvis; specie di stagni verdi, interminati... Lontano, un orizzonte d'oro, simile a certi manti di Madonne... Un chiasso indiavolato, i più o meno purosangue scalpitano con l'impazienza dei bei galoppi liberi, le signore cinguettano come cingallegre.

Molti colori, i cocchieri sono quasi tutti bleu-marin, le signore formano arcobaleni deliziosi, c'è qualche uniforme che brilla assai e serve a provare che non è tutt'oro quello che luccica, c'è qualche gibba rossa che turba i tacchini della fattoria e ci sono de' sgraziati vestiti neri che, non c'è che dire, in sella sono il colmo del ridicolo.

Si va, si viene, si ride, si dicono sciocchezze e tutti sono impazienti più dei cavalli, press'a poco come se si trattasse di far qualche cosa di buono. In alto, il sole ride di tutto ciò.

Nella victoria di Mirza De Salvis

C'è donna Mirza, più pallidina del solito, il che produce un effetto commovente sopra le sue pellicce nere. C'è la Tolomei (non Pia e lo dimostra la sua linguetta velenosa). Ci sono infine le due Vionero che hanno meno importanza dei sedili su cui si tengono bene impettite.

— La Tolomei: — Mio Dio!... S'è posto imprudente quella Franzioni!... Si può dar di peggio? Non è venuto nel suo dog-carh, il tenente Dora?... Adesso monta in sella... Senza cervello anche lui, non vi sembra?... Con Livio Franzioni non c'è da scherzare... Senza testa... senza testa... E poi... per chi? Per quella smorfiosa...

— Ma — arrischia una delle Vionero — credi che.... proprio?...

— Eh... che novità!... E la Tolomei, soddisfatta delle sue insinuazioni, scruta con occhiatine rapide la faccia di donna Mirza. Donna Mirza si morde le labbra e diventa ancora più pallida.

La Tolomei è raggiante come il sole.

Sul dog car di Viola Franzioni

La marchesa Viola, un bombon, guida due ungheresi diabolici, che sembrano dar fuoco dalle narici come i cavalli stregati. La marchesa dà fuoco dagli occhi e il tenente Dora ci si scalda a suo piacere.

Sul dog-Kart troneggia la mole rispettabile del vecchio barone Cevenna che parla di roba da mangiare con le dame Ficrani, tutte persone adatte a portar candele.

— La marchesa: — Tenente, vi prego, fatemi avere un po' di framboise.

Il tenente parte al piccolo trotto della sua puledra « Frivolité » e torna col framboise che deve spegner la sete della bella Viola. Dopo bevuto però, la Franzioni ha ancora sete di qualche cosa: forse è di ciò che parla molto sottovoce col tenente.

Questi è al sette cieli, i tre continuano a far lume e donna Mirza sembra fatta di neve.

Nel gruppo degli ufficiali

— Il capitano Romei: — Gran diavolo quel Dora! Sempre fortunato...

— Il tenente Beltes: — Peuh! gran fortuna... Son trentacinque primavere per lo meno... e capelli finti in quantità... (Bisogna notare che Nello Beltes subisce un poco l'influenza della Tolomei.)

— Il capitano: — Mi pare, del resto, che il nostro amico abbia dei torti... Quella povera donna Mirza non è poi da disprezzarsi...

Tutti si mettono a guardare donna Mirza come una bestia rara. Sembrerebbe che la vedessero per la prima volta, il che non è vero, la curiosità è data soltanto dal bisogno di misurare i gradi della sua pallidezza.

Il risultato è soddisfacente, perchè tutti la compassionano e il capitano Romei si dichiarerebbe disposto a far una opera di misericordia: consolare gli afflitti.

Scena II^a

Alquanto rapida. La caccia è sulle mosse. Cresce il brusio, le signore approntano i binoccoli, i signori si preparano alla grande impresa, sembra di assistere a una partenza di Crociati. Qualcuno però ha il trionfo prima del ritorno: è il tenente Dora che se ne va con l'aria di Cesare nelle Gallie.

A un punto la bella falange si avvia — il galoppo tempesta i prati del conte De Salvis — in breve la schiera si confonde alla vista — si vede soltanto la tombola solenne del capitano Romei al salto di un fosso.

Scena III^a

Più rapida ancora. — La marchesa Viola volta lentamente il suo dog-Kart colla scusa di passare all'ombra, in realtà per portar un poco a spasso la gloria della sua toilette, dei suoi ungheresi e della sua rivalità trionfante. Donna Mirza le vibra un'occhiata gravida di minaccie: sembra una Santuzza blasonata. La Franzioni tranquillamente saluta e si allontana con la disinvoltura di un cocchiere perfetto.

Scena IV^a

Nella fattoria. — De Salvis e Franzioni, non hanno seguito la caccia. Il conte conduce l'amico a visitar il podere, con la solennità di Virgilio che adduce Dante ai regni della Morte. I castaldi guardano a bocca aperta — una massaia discretamente tonda fa da Cicerone e i due se ne compiacciono assai. All'ingresso delle stalle, uno di loro arrischia un pizzicotto furtivo. Nella paglia, un bel becco si accoscia beatamente. Le sue corna fanno tanto d'ombra sul muro, sembrano lo stemma gentilizio dei visitatori.

Scena V^a

C'è una curiosità crescente, — nel prato fervono gli allegri conversari — una concitazione insolita anima tutti, perfino il barone Cevenna. Qualche cannocchiale a doppia vista fa scorgere la caccia che ritorna. Ci sono parecchi palpiti. Si desidera Romei per sapere se si è rovinato qualche cosa. La Viola Franzioni desidera il tenente, forse per domandargli un altro po' di framboise.... Donna Mirza è sulle spine: il suo petto s'alza e si abbassa come onde in burrasca, un soliloquio muto le rugge dentro: L'infame! Sacrificate tutte a questi uomini, per vederli sfarfallare intorno a una civetta.... oh! ma me la pagheranno tutti e due!

La Tolomei si diverte mezzo mondo.

Scena VI^a

Ritorno. I cavalieri sono tutti più o meno indecenti — i baffi tinti del colonnello Calvi sono ridiventati color sorcio — tutti sudano a secchie. Il capitano Romei ha fatto solo uno strappo ai calzoni e ha perduto la caramella.

Gli altri sono molto soddisfatti, quantunque non ne saprebbero dire il perchè. Il buon Cevenna che non ne capi-

l'*Intransigeant* relativa alle lettere di madamigella Münster figlia dell'ambasciatore, trattanti dell'affare Dreyfus.

Si afferma imminente il trasferimento del colonnello Picquart al carcere civile della Santé.

Parigi, 8. — Grandi precauzioni furono prese oggi dall'autorità per impedire ogni eventuale disordine in causa della audizione degli ex ministri della guerra Mercier, Billot e Cavaignac, chiamati dalla Camera criminale della Corte di Cassazione. I generali Zurlinden e Chanoine compariranno mercoledì.

Alcuni picchetti armati guardavano le porte della Cassazione e impedivano alla folla di avvicinarsi.

L'interrogatorio dei tre ex ministri avvenne nel pomeriggio. Ma sulle deposizioni di Mercier, Billot e Cavaignac si mantiene il più rigoroso segreto.

Alla Camera austriaca

Tumulti e duelli

Ieri alla Camera austriaca venne discussa la mozione intesa a porre in istato d'accusa il ministero per violazione della costituzione.

Dopo un chiasso indiavolato la mozione fu respinta con voti 187 contro 114.

Si parla di parecchi duelli fra deputati.

Alla Camera Ungherese

Un duello

Ieri la seduta della Camera ungherese riesci molto tumultuosa.

Il presidente dei ministri, barone Banffy, dovette difendersi dall'accusa di aver influenzato un sottoprefetto a scopo elettorale.

Vennero scambiati i padrini fra il conte Alessandro Karoly (opposizione) e Gajar (maggioranza).

Banffy fu fischiato; la seduta fu tolta in mezzo a un enorme baccano.

Cronaca Provinciale

DA PALMANOVA

L'ultima al «Sociale»

Ci scrivono in data 7:

(*G*) Ieri sera abbiamo avuto l'ultima rappresentazione: la serata d'addio.

Credo che poche furono le sere in cui vi fosse maggior numero di spettatori non solo di Palmanova, ma anche dei circostanti paesi.

La cronaca della serata sarebbe presto fatta poichè basterebbe dire che la fine di ogni scena era chiusa da una salve di applausi, battimani e *bis*.

Da quanto dissi sopra è facile che arguire che tutti gli artisti furono concordi onde lasciare alla nostra città una grata memoria di loro, e farci sperare di riaverli fra noi in tempi di.... miglior fortuna.

Un saluto sincero e gli auguri di fortuna e di carriera splendida giungano a loro quando forse intenti alla prima recita, attenderanno il giudizio del pubblico di Viareggio ove ora si troveranno di già.

DA CORDOVADO

Incendio

In aperta campagna prese fuoco un grosso cumolo di fieno di proprietà di Angelo Maestrello. Le fiamme distrussero tutto recando un danno assicurato di lire 2000. Non si conosce la causa dell'incendio, ma è escluso il dolo.

---

sce un accidente, esalta il paper-hunt come se si trattasse di una vittoria in Africa o altrove. La Tolomei salta su: — E la coda dunque?... —

Scena VII[a]

La coda l'ha presa il tenente Dora. Applausi generali. Cavenna dichiara che il tenente Dora cavalca come un angelo (non si sa però se gli angeli vadano a cavallo). Del resto, tutti approvano e specialmente la marchesa Viola è pienamente del parere del barone. Tutti meditano sull'arduo problema: a chi offrirà la coda il bel cavaliere? C'è qualche sogghigno qua e là.... Beltes motteggia sottovoce col capitano.

Una delle signore Fiorrani sussurra: — Toccherebbe veramente alla contessa De Salvis.... Non si caccia nei suoi terreni?... — Tutti sarebbero convinti di questo ma li imbroglia l'occhiata piena d'elettrico della Franconi. Il tenente — povera calamita — oscilla fra il polo boreale (donna Mirza) e il polo australe (marchesa Viola). C'è un interesse straordinario, quanto a una prima rappresentazione.

Se ne avessero il coraggio, i signori e le signore scommetterebbero per la Mirza o per la Viola come se si fosse alle corse.

Il tenente Dora si tira su i baffetti e col suo sorriso più affascinante offre la coda alla colonnella Calvi — sessant'anni suonati!

Miscellanea.... per nozze

(R.) Gli insegnanti del comune di Pasian Schiavonesco (sette maestre e un maestro, P. Giacomo Bellina) « per » dar prova all'egregio sindaco del comune della loro stima e sincera gratitudine hanno fatto fregare nell'archivio arcipretale di Codroipo affine di pubblicare della *miscellanea* e fra altro qualche cosa di inedito spettante alla terra natale della sposa. »

Ciò nell'occasione delle nozze del signor Sndaco.

L'opuscolo è elegante, di lusso, un buon lavoro della tipografia di Domenico del Bianco. La pubblicazione doveva essere pronta per il 24 settembre p. p. giorno delle nozze, ma la stampa ebbe qualche ritardo, così che il permesso della censura ecclesiastica è del 21 ottobre 1898. Proprio così; gli insegnanti di detto comune hanno ritenuto opportuna anche l'approvazione ecclesiastica!

In complesso la *Miscellanea* è un fascicolo di 46 pagine, tratta di molti argomenti dei quali ci permettiamo dire qualche cosa, e il compilatore non vorrà tenerci il broncio se esponiamo qualche osservazione critica.

Le pubblicazioni per nozze di solito non si criticano e si fa di raro recensione, ma le *Miscellanee* dopo nozze possono venire prese in esame tanto più che le note posteriori al 24 settembre furono esposte onde meglio illustrare i fatti ed i concetti.

Inno all'amore. Il concetto è riassunto nelle parole d'Aristotile: *Amor omnium causa*.

La poesia è del sig. Vittorio Rizzi, impiegato all'ufficio postale di Udine. « Mentre il Rizzi trovavasi ancora studente di Liceo nel Seminario arcivescovile di Udine (con il compilatore dell'opuscolo P. Giacomo Bellina) i signori professori lo proclamarono benevisa a tutte le muse sapienti del Pindaro, per la facilità ch'egli possiede nel gustare le bellezze poetiche di autori italiani e nel sentire la squisitezza delle forme latine. »

L'Accademia agraria di Udine nell'anno 1818 e l'associazione agraria friulana del 1898.

E' un breve cenno inteso a dimostrare che ottanta anni trascorsero per vedere praticamente ridotte in atto le antiche idee dell'« Accademia agraria Udinese ».

Il compilatore riporta la circolare 23 giugno 1818 con il programma dell'Accademia Agraria per la compilazione di una dottrina di agricoltura per i giovanetti villici nelle scuole elementari. Il concorso — per quanto risultò al compilatore — non ebbe esito, ma ora finalmente « prima del recente epifonema bacelliano: *Ritorniamo ai campi*, l'Associazione agraria ha dato alla stampa: *Il campagnolo friulano* ».

Dall'*Amico del contadino* del 25 settembre p. p. toglie i dieci comandamenti per prevenire il marciume delle radici.

Riposo festivo. L'argomento è di attualità perchè se ne parla sempre e spesso e volentieri, perchè già è facile trovarsi d'accordo nel desiderare il riposo. Il compilatore riproduce le disposizioni governative del 24 giugno 1814 e 9 dicembre 1817 sul riposo festivo. Si badi che però le disposizioni non sono così recise come si crede e si asserva. Per massima (ad esempio) le botteghe di commestibili, di sale, di tabacco dovevano star *chiuse durante le sacre funzioni*, e nelle città si permetteva di tenerle socchiuse anche in quel tempo per comodo dei forestieri e per i particolari bisogni della popolazione numerosa.

« Nelle città potranno pure restare » aperte anche tutta la giornata i » caffè, le osterie, ecc. »

Così le disposizioni (di antico stampo per quanto scrive il compilatore) firmati dall' i. r. consigliere attuale di Governo C. Giusto di Torresani Lanzfeld.

E per l'autore, o per i compilatori, « il trionfo dell'anarchia e del socialismo è inevitabile se le classi ricche, » non per ipocrisia e per tornaconto » ma per sicura convinzione non tornino, » assieme col popolo, a onorare Dio santificando le feste. » Gl' insegnanti di Pasian Schiavonesco ch'edono la chiusura degli esercizi alla sera. Che ne dice l'amico Paradani?...

Prospetto di furti commessi nelle Chiese soggette alla Forania di Codroipo dall'anno 1797 al 1815.

Diciannove furti di calici, crocifissi, ostensori, teche d'argento colle reliquie, croci, turiboli, pissidi, mantili, fra terne, *2000 ducati* (a Nespoledo nel 1805) ecc.

Le carceri nel campanile di Codroipo.

Si ricorda l'arciprete Zaccaria Tiritelli che al principio del secolo ebbe molto a soffrire « per le vicende poli» tiche di quei tempi, guidati da co» culte sette... »

Alcuni patrioti di allora proposero di trasportare le pubbliche carceri nel campanile della chiesa parrocchiale, recando all'animo del Tiritelli vivissimo dolore. I tre che vollero ciò furono il sindaco (il allora che si intende) Tracanelli, l'assessore anziano Boselli detto il Rosso e il signor Francesco Rota, pure anziano. Erano contrari Sebastiano Cignolini, Nicolò Chiarottini, Francesco Bianchi, Francesco Iacotti, e Carlo Zanattini.

La questione si dibattè fra il 1810 e 1812, ma per il compilatore della *Miscellanea* « il Beneficio Spinoso dell'ar» ciprete di Codroipo perdura tale « e » quale anche a questi giorni » Ritiene » esso che « la genia o setta del Dia» volo Bitrù, che tante molestie recò » all'umile quanto paziente arciprete » Tiritelli Zaccaria, perduri ancora! »

Oh Codroipo, Codroipo! E dire che Codroipo è nel centro del mondo! Così la tradizione.

DA SOCCHIEVE

Inaugurazione di una lapide

Ci scrivono in data 8:

Il giorno 6 del corrente novembre venne qui inaugurata una lapide, in marmo, per ricordare ai presenti ed ai futuri l'opera zelante e proficua del benemerito maestro elementare Giovanni Battista Lenna. La festa, nella sua semplicità, fu bella e commovente. V'intervennero il R. Ispettore Scolastico, la Rappresentanza Municipale, la maggior parte degli insegnanti del Mandamento tutte le scolaresche del Comune e cittadini in buon numero.

Il R. Ispettore scolastico, con elaborato e magistrale discorso, ne disse le lodi, accennando anche al predecessore del Lenna, il dotto Giusto Mainardis. Da ultimo il signor Luigi Antonio Lenna figlio maggiore dell'onorando maestro disse ai presenti le qui unite parole di ringraziamento.

Signore e Signori,

« In questo giorno di mesti ed affettuosi ricordi; in questo giorno in cui il pensiero di tutti noi è rivolto all'educatore benemerito, che questa modesta lapide ricorderà alle future generazioni, come figlio e come maestro non posso né devo restarmene silenzioso.

La mia commozione però è tale e tanta che non so trovare espressioni adeguate per ringraziare tutti della dimostrazione di stima, d'affetto, di gratitudine, data al mio povero babbo, ad un uomo modesto bensì, ma che ha consunto, in uno al suo ingegno tutte le sue forze, per educare ed istruire la gioventù.

Questa pietra, o signori, è e sa à una luminosa testimonianza della riconoscenza sentita e doverole verso l'amato e stimato insegnante, ed in pari tempo una prova chiara ed evidente del merito morale della presente educazione; è stata posta per iniziativa di amici, di colleghi e di discepoli, a segno di grato animo e di colleganza, a consolazione dell'amicizia, a comune ricordo di pubblica virtù.

Grazie adunque di nuovo a tutti, ed in ispecialità al R. Ispettore scolastico, alle Autorità Municipali, a Socchieve ed ai maestri che col loro concorso e colla loro presenza vollero rendere più solenne l'odierna commemorazione.

Mi fo poi un dovere, a nome anche di tutti di mia famiglia, d'assicurare i presenti nonchè gli altri che contribuirono col loro obolo che perenne rimarrà in noi la dolce ricordanza degli onori resi alla cara memoria del nostro compianto capo, e che porteremo scolpita nel profondo del nostro cuore, eterna gratitudine, per l'atto veramente pietoso e gentile »

Carnico

DA OSOPPO

Un caso luttuoso

Una bambina uccisa con una fucilata

Il banchetto per la festa del 20 novembre

Ci scrivono in data 8:

Vi comunico un luttuoso accidente avvenuto stamane.

Colomba Pellegrini di Antonio d'anni 8, mentre trastullavasi stamattina verso le 7 con un suo fratello di anni 12, questi le esplose a bruciapelo nel ventre un fucile carico a pallini, ch'egli credeva scarico.

Il medico locale, dott. Ugo Della Schiava, chiamato sopraluogo, constatò che pur troppo nulla eravi da fare per tentare di salvare la disgraziata bambina perchè, oltre allo spappolamento delle anse intestinali che pendevano dalla ferita addominale, c'erano sintomi di perforazione dello stomaco, nè era possibile pensare ad un atto operativo attese le condizioni generali gravissime in cui versava la piccola paziente.

A mezzodì infatti la povera bambina è spirata.

Si attende sopraluogo l'autorità giudiziaria per le pratiche di legge.

x. y.

« Il Comitato per la festa, che avrà luogo in Osoppo nel giorno 20 corrente, in occasione della decorazione della bandiera del Comune, avverte che le adesioni al banchetto si ricevono in Osoppo presso il Segretario del Municipio fino a tutto il giorno 15 corrente.

La quota personale è fissata in L. 5 (cinque). »

DA S. DANIELE

Funerali

Ci scrivono in data 8:

Solenni e commoventi riuscirono i funerali al compianto Simone Gentilli.

Dietro il feretro vi erano i parenti la S. Operaia, il Municipio, i fanciulli delle scuole ed uno stuolo di popolo ed amici venuti da Trieste, Udine e Codroipo a rendergli l'ultimo omaggio di affetto e di stima. Coprivano diverse cariche pubbliche, era consigliere comunale, assessore, vicepresidente della Banca. Attivo, onesto, tutti ricorrevano a lui per consigli. Molto caritatevole non fece pompa del bene fatto. La manifestazione sincera spontanea possa lenir in parte il lutto della famiglia.

Arte!

Lontana figlia del cervello umano,
nessuno ancor mi disse chi tu sia:
dimmi, ti fece il Genio o la pazzia,
sei qualche cosa oppur fantasma vano?

O dolce amica dell'anima mia,
hanno i tuoi baci un refrigerio strano,
e, come preda di fatal malìa
sempre t'invoco, più mi vai lontano.

Per quante notti in solitaria stanza,
coi nervi tesi e con le tasche vuote,
Arte, vegliai tra 'l dubbio e la speranza:

Donami tu, le tue carezze ignote,
quelle carezze che con giusta mano
rifiuti al vulgo — sciocco o ciarlatano.

Moggio, '93.

T. Angelo Tonello

DA FIUME

Incendio

Per causa accidentale si sviluppò un incendio in una stanza ad uso cantina di Valentino Innocenti. L'opera dei terrazzani limitò il danno assicurato in lire 400 per attrezzi rurali, fieno e mobili.

DAL CONFINE ORIENTALE

L'odissea dei bambini — Per una maestrina — Grave ferimento — Una tragedia domestica.

Si ha in data 7:

Un ragazzetto di tre anni, figlio di un fornaio, per la seconda volta in una così breve esistenza, si trova al civico ospitale per farsi medicare delle gravi scottature, questa volta prodottegli da acqua bollente.

— La prima vittima della arbitraria chiusura della scuola italiana di Piedimonte, è stata la giovane maestra di città che occupava quel posto. Non contenti di averla licenziata *ipso facto*, la lasciarono anche sprovvista dei tre mesi di paga, che tutte percepiscono in questi casi. Ella, poverina, fece istanza presso la competente autorità per avere questa sovvenzione che le spettava, ma non ottenne che fiorini 30, un poco meno della paga di *un* mese!

— Stanotte a Oppachiasella il tagliapietra Andrea Iellen, d'anni 21, venne a contesa con l'ex sagrestano Giuseppe Kranz. Quest'ultimo inferiva al Iellen una coltellata che gli perforava il polmone sinistro. Il suo stato è gravissimo. Il feritore venne arrestato.

— Avvenne una emozionante tragedia, a Grand, presso Tolmino. Una donna, madre di sei figli, in istato interessante, ha scoperto una tresca fra il proprio marito e la domestica. Addolorata profondamente, si tolse la vita appiccandosi. Anche la serva, causa di tanta sventura, si suicidava, dopo essersi sgravata.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Novembre 9 Ore 8 Termometro 11.2
Minima aperta notte 8.2 Barometro 759 5
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 17.— Minima 8.8
Media: 12.765 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

9 novembre 1851

Inondazioni in Friuli

(Veggansi effemeridi dei giorni 30, 31 ottobre, 1, 2 e 3 novembre)

Completiamo le notizie già date sulle inondazioni in Friuli nell'autunno 1851. Rotto il ponte sulla Delizia rimase interotta la via postale da Udine a Treviso e rotto il filo del telegrafo elettrico fra queste città, ne conseguì la interruzione fra Vienna e Venezia. Ma in questo giorno (9 novembre 1851) per disposizione del regio capo ingegnere del Friuli, L. Duodo, si vedevano pendere sulla grossa fiumana raccomandati a salde funi due ponti, quello a destra lungo 20 metri, quello sinistra 50, mediante i quali fu ridonato sicuro passaggio ai pedoni e alle merci trasportate a braccia.

In soli 14 giorni, scriveva Giandomenico Ciconi, il prelodato ingegnere faceva costruire sul fiume, che ancora mantenevasi gonfio, due ponti in legno della complessiva lunghezza di 170 metri, sicchè nel giorno 25 nuovamente correvano sul gran ponte restaurato rotabili di ogni maniera.

Un libro di Giuseppe Marcotti

L'Adriatico Orientale

Da Venezia a Corfù

Sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, gli editori R. Bemporad e F. di Firenze hanno pubblicato l'elegante volume, il cui titolo abbiamo messo a capo di questa notizia.

Lo scopo del lavoro? Far conoscere agli Italiani le regioni incantevoli per bellezza naturale, per ricordi storici, per dolcezza di clima, le quali giacciono lungo la sponda orientale dell'Adriatico. Per molti appaiono regioni lontane, che non invitano a visitarle, quasi siano mal secure e guardate. Eppure, in gran parte di esse si viaggia parlando la stessa lingua, l'italiana, e onesta e l'accoglienza ospitale di quei semplici abitanti, i cui costumi ricordano talvolta i popoli orientali, di cui sono l'avanguardia.

Il libro del dott. Marcotti è una guida erudita e geniale in un viaggio pittoresco, in cui le tradizioni e la storia ricevono una luce simpatica, e i monumenti dell'arte antica sono illustrati dalla parola calda ed elegante del narratore, e da una serie di finissime fotopie. Taciamo delle copiose e

minute indicazioni date dall'autore per chi vuole viaggiare senza noie e senza incomodi, e notiamo come il libro sia fornito d'una nitidissima carta geografica del Friuli, dell'Istria e del Quarnero, di una bella pianta di Trieste, ecc. Il volume legato in tela, tipo Baedeker, costa L. 4.

Apertura del corso gratuito di Stenografia

Lunedì sera alle 8 ebbe principio il corso delle lezioni di Stenografia presso il R. Istituto tecnico. L'egregio sig. Preside prof. cav. Misani presentò agli allievi il loro Docente signor Italico Caselotti, e li intrattenne sui vantaggi che loro arrecherà lo studio di questa arte, e poi raccomandò assiduità alle lezioni se vogliono ricavarne un buon profitto.

Dopo di che il sig. Caselotti pronunciò un appropriato discorso sulla bontà del sistema di Gabelsberger in confronto degli altri, e sulla grande utilità della Stenografia.

Indi diede principio alla prima lezione.

Gara di Tiro a segno

La Presidenza della « Società di tiro a segno nazionale di Udine » porta a conoscenza dei Soci che nel corrente mese avrà luogo nel Poligono Sociale una Gara di tiro, col programma sotto riportato.

La Gara incomincierà *Domenica 13 corr.* e sarà continuata e chiusa nella successiva *Domenica 20 corr.*; il fuoco verrà aperto alle ore 8, sarà sospeso dalle 12 alle 13 e cesserà alle 17 precise.

Programma

Cat. I. — Incoraggiamento

Riservata ai soci della Società di Udine che a gare precedenti non abbiano conseguito medaglia d'oro.

Distanza metri 200 — Bersaglio regolamentare — Posizione libera senza appoggio — Tre serie di otto colpi ciascuna — Punti sommati colle imbroccate — Premiate le due serie migliori; la terza serve di graduatoria; a parità deciderà la sorte. — Serie e munizioni gratuite.

Premi: I. Medaglia d'oro, II. id., III. Medaglia d'argento, IV. id., V. id., VI. id., VII. Medaglia di bronzo, VIII id.

Cat. II. — Lezioni

Libera a tutti i soci della Società — Fucile wetterly 1870 o 70 87 — Bersaglio regolamentare — Distanza metri 200 e 300 — Dieci serie di cinque colpi ciascuna nelle differenti posizioni, e cioè precisamente le dieci serie delle lezioni regolamentari — Punti sommati colle imbroccate di tutte le 10 serie — A parità di punti avrà la precedenza chi avrà più centri, indi deciderà la sorte.

Tassa unica lire 4 — Ogni pacchetto di 8 cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi: I. Spilla d'oro, II. id., III. id., IV. Spilla con stemma in oro, ornato d'argento, V. Medaglie d'argento, VI. id., VII. id., VIII. id.

Cat. III. — Punti fissi

Libera a tutti i soci della Società — Fucile vetterli 1870- o 1870-87 — Distanza metri 300 — Bersaglio regolamentare — Serie illimitate di otto colpi ciascuna — Premiate le due serie migliori — soli punti sommati — Posizione in piedi senza appoggio.

Prezzo di ciascuna serie cent. 50 — Ogni pacchetto di cartuccie cent. 30 — Ogni libretto cent. 20.

Premi

Per punti N.	L.	per punti N.	L.
48	100	37	18
» 47	» 85	» 36	» 15
» 46	» 75	» 35	» 12
» 45	» 65	» 34	» 10
» 44	» 50	» 33	» 8
» 43	» 45	» 32	» 7
» 42	» 40	» 31	» 6
» 41	» 35	» 30	» 5
» 40	» 30	» 29	» 4
» 39	» 25	» 28	» 3
» 38	» 20		

Cat. IV. — Rivoltella d'ordinanza

Libera a tutti i soci — Bersaglio circolare del diametro di centim. 50 diviso in cinque parti — Distanza metri 30 — Serie di 6 colpi ripetibili a volontà — Prezzo d'ogni serie cent. 50 — Punti solamente sommati — Premiato il risultato delle 10 migliori serie — Ogni pacchetto di cartuccie cent. 25 — Ogni libretto cent. 10.

Premi

I 4 dodicesimi dell'introito per le serie che si faranno in questa categoria. II. 3 id. id., III. 2 id. id., IV. Medaglia d'argento, V. id., VI. id.

La gara colle restrizioni di cui sopra è libera a tutti i tiratori iscritti nella Società di Udine.

Sono ammessi solo il fucile Wetterly Mod. 1870 87 e la rivoltella d'ordinanza modelli 1874 e 1889. E' vietato l'uso del serbatoio tranne che nel tiro accelerato; lo scatto non dovrà essere inferiore a kilog. 2 500; i tiratori non potranno usare che delle munizioni fornite dalla Società.

All'Ospitale

furono ieri medicati Francesco Maseridi Gaetano d'anni 19, meccanico, da Udine per ferita lacero contusa al dito indice sinistro riportata accidentalmente e guaribile in giorni cinque; Valentino Lunazzi, d'anni 19, da Udine, operaio alla Ferriera, per ferita d'arma da taglio al dorso della mano sinistra riportata accidentalmente e guaribile in giorni sette.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 44. **Grani.** Martedì mercato nullo ricorrendo la festa dei Santi. Giovedì mercato mediocre e sabato scarso causa il cattivo tempo. Tutta la merce portata ebbe facile esito mantenendosi le domande attivissime.

Rialzò il frumento cent. 7, il granoturco ribassò cent. 33.

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Giovedì. Frumento da lire 18.70 a 19, granoturco da lire 9.25 a 12.75.

Sabato. Frumento a lire 19.25, granoturco da lire 9.25 a 11, sorgorosso a lire 7.

Castagne al quint. lire 7, 7.50, 8, 8.30, 8.50, 9, 9.25, 10, 10.50, 11, 11.25, 12, 13, 14, 16.

Marroni al quint. lire 12, 14, 16, 18, 20.

Foraggi e combustibili.

Martedì il mercato non ebbe luogo, giovedì piazza discretamente fornita; sabato poco coperta.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

3. 20 pecore, 25 castrati, 18 agnelli.

Andarono venduti circa 9 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m., 2 d'allevamento a prezzi di merito; 10 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m., e 3 d'allevamento a prezzi di merito; 12 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.

450 suini d'allevamento, venduti 225 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 15.

Di circa 2 mesi a 4 in media lire 23.

Di circa 4 mesi a 8 in media lire 32, oltre 8 mesi da lire 53 a 56.

18 suini da macello venduti 8 fino a quintale lire 90 e 92, oltre il quint. lire 95 e 98 a p. m.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne				lire
Carne di bue	a peso vivo	al quint.	lire	50
» di vacca	»	»	»	40
» di vitello	a peso morto	»	»	75
» di porco	» vivo	»	»	93
» »	» morto	»	»	95

CARNE DI MANZO.

		lire
I. qualità	al chil. lire	1.70
»	» »	1.60
»	» »	1.50
»	» »	1.30
»	» »	1.—
II. qualità	» »	1.60
»	» »	1.50
»	» »	1.40
»	» »	1.30
»	» »	1.—
»	» »	0.90

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di Beneficenza — Mese di ottobre 1898

a) Sussidi ordinari a domicilio

	N.	L.
da L. 3 a 5	N. 668	per L. 2525.—
» 5 a 10	» 165	» 1171.—
» 10 a 20	» 11	» 146.—
» 20 a 40	» 1	» 31.—
» 40 in su	» —	» —.—
Totale	N. 845	L. 3873.—
In razioni alim.	» 19	» 64.06
Sussidi straord. off. Morpurgo	» 1	» 10.—
Totale	L. 865	L. 3947.06
Riporto mesi precedenti		» 38906.05
In complesso		L. 42853.11

b) Ricoverati in Istituti:

Tomadini N. 5 L. 68)
Derelitte » 2 » 30) L. 98.—
Riporto mesi precedenti » 882.—

In complesso L. 980.—

c) Elargizioni pervenute nel mese suddetto:

Ditte varie p. onoranze funeb. (come da elenchi pubblicati durante il mese)	L. 72.50
Billia avv. Giov. Batta per designato sussidio	» 12.—
N. N.	» 20.—
Teixeira cav. dott. Vittore	» 30.—
Totale	L. 134.50
Riporto dei mesi precedenti	» 13131.—
In complesso	L. 13265.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Ieri sera innanzi a un pubblico numeroso la brava compagnia svolse il suo programma.

Tutti gli artisti furono applauditissimi; in ispecialità la coppia Almeida.

Questa sera alle ore 20 1|2 ultima rappresentazione.

Serata d'onore dei primi ballerini signora *Luigia Poggiolesi* e sig. *Giuseppe Paolucci.*

Ecco il programma:

I due sergenti al cordone di Port Vandre, azione mimica — musicale.

La ciociara duetti per la coppia Almeida.

Chiuderà il ballo *Lucifero.*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Falso in giudizio

Vittorio Rossi fu Luigi, Lorenzo Paolini di Antonio, Sante Molinari di Giuseppe ed Ugo Ventarini fu Lorenzo, tutti di Percotto, erano imputati di falsità in giudizio per avere all'udienza 18 maggio 1898 avanti il Pretore del II Mandamento, deponendo come testi con giuramento, affermato il falso, dichiarando che la sera del 27 marzo 1898 quando la guardia campestre Vincenzo Da Faccio entrò nell'osteria di Luigi Costantini in Percotto e ne ordinava la chiusura, non fossero ancora suonate le ore 10.

Il Tribunale condannò ciascuno alla reclusione per giorni cinquanta, all'interdizione dai pubblici uffici per un anno, ed in solido nelle spese ed accessori di legge.

Corte d'Appello di Venezia

Conferma di condanna

Giordano Biasoni d'anni 40 da Rivignano, fallito e condannato per la mancanza dei registri a cinque mesi di detenzione, si ebbe confermata la condanna.

SPORT

Come i sovrani montano a cavallo

Il *Cri du Peuple* recava giorni sono un articolino dal quale si apprendeva come montano a cavallo i sovrani.

L'imperatore Guglielmo ama il cavallo, ma non è un perfetto cavaliere.

Re Umberto cavalca discretamente.

Lo czar non è un grande entusiasta della staffa. Nondimeno sta abbastanza bene in sella.

Il re di Svezia, il re di Grecia e il re di Danimarca detestano l'equitazione.

Il re di Portogallo è troppo adiposo.

Il principe Ferdinando di Bulgaria è incapace di stare un'ora a cavallo.

Il re Alessandro di Serbia ha paura dei cavalli.

La regina d'Olanda non conosce altro *sport* che la bicicletta.

Un giornale assicura che tutti i principi inglesi montano come perfetti *jockey.*

Il re di Spagna adora i cavalli.... di legno.

Il presidente della Repubblica Elvetica va a piedi... perchè non ha cavallo.

Tre soli sovrani europei sono buonissimi cavalieri: l'imperatore d'Austria, il re del Belgio e il presidente della Repubblica Francese!

Ma i sovrani anche più esperti nell'equitazione — mi suggerisce un collega poco ortodosso — potrebbero da un momento all'altro esser sbalzati di sella.

LIBRI E GIORNALI

Rivista politica e letteraria

L'ultimo fascicolo (II° del Vol. V, del 1° novembre 1898) dell'autorevole e simpatica, seria e geniale *Rivista politica e letteraria,* che si pubblica mensilmente in Roma, contiene:

XXX: L'iniziativa italiana contro gli anarchici — G. Cimbali: L'incubo (novella) — G. Bruzzesi: Il problema della emigrazione italiana — S. Pagni: Antonio Fogazzaro — Prof. D. Grassi: Medici condotti e medici provinciali — F. Beroaldo: Il Cambio — Primo Levi: Il Veggente.

Contiene inoltre una rivista economico e finanziaria, alcune bibliografie, e, fuori testo, i bollettini di pubblicità, bibliografico e sportivo.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

De Marchi Teresina da Pozzo: Caiautti avv. Giuseppe e famiglia L. 1.

Monaco Pangrassi co. Carolina: Ferrucci Giacomo L. 1.

Offerte fatte all'Istituto Tomadini in morte di:

Signora co. Carolina Pangrassi-Monaco: Cristina Fanna Micoli L. 2.

Teresa Da Pozzo-De Marchi: Cristina Fanna Micoli L. 2, Giacomo Commessatti 1.

Torellazzi ved. Nimis: Giacomo Commessatti L. 1.

Telegrammi

Situazione a Milano

Il prefetto inviò un lunghissimo rapporto al Ministero sulla situazione politica a Milano.

Accenna alla propaganda socialista dicendo che essa continua incessante.

Il prefetto assicura che il partito socialista mira specialmente a diffondere le sue teorie fra le donne.

Inoltre, il comm. Municchi suggerisce l'apertura di un grande forno governativo per somministrare il pane ai poveri durante l'inverno.

Le dimissioni dell'on. Wollemborg da sottosegretario alle finanze

Roma, 8. — L'on. Wollemborg, non avendo potuto convenire nelle vedute con il ministro Carcano e il Gabinetto su alcuni punti relativi all'indirizzo amministrativo e finanziario, rassegnò con lettera del 3 corrente le dimissioni per tali dissensi, che non hanno alcun carattere personale.

L'on. Wollemborg — nonostante le affettuose e insistenti premure fattegli e il suo dispiacere di separarsi dai colleghi — dovette replicare, mantenendo la presa risoluzione, che le sue relazioni personali rimangono, come sempre furono, cordialissime tanto con Carcano come con Pelloux egli altri membri del Gabinetto.

L'impero britannico in Asia

Londra, 8. — Curzon, nuovo vicerè delle Indie, pronunziò un discorso al *Royal Society's Club.* Disse che l'impero britannico è anzitutto impero asiatico; spera che l'influenza inglese nell'Asia, diggià considerevole, andrà sempre allargandosi.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 novembre 1898

	8 nov.	9 nov.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.90	99.85
» fine mese	100 05	99.15
detta 4 1/2 »	108.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	331 —	332.—
» Italiane 3 %	317.—	316.—
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	508.—
» » » 4 1/2	51 .—	518.—
» Banco Napoli 5 %	458 —	456.—
Ferrovia Udine-Pontebba	493 —	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	927.—	925 —
» di Udine	135.—	135 —
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	202 —	200.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	730.—	730.—
» » Mediterranee	513 —	532 —
Cambi e Valute		
Francia cheque	108.50	108.70
Germania »	134 —	134.50
Londra	27.48	27.56
Austria - Banconote	227 60	228 —
Corone in oro	113.—	114 —
Napoleoni	21 63	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.20	91 90
	—.—	——

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 9 novembre **108.74**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l' influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le segueuti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avenzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell' inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

i Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Unico deposito per Udine e provincia presso il signor Candido Bruni, Mercatovecchio

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

COLPE GIOVANILI

Trattato di 320 pagine con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie secrete causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume:

Nozioni, consigli e metodo curativo.

Si spedisce dall'autore P. E. Singer, Viale Venezia, 28, Milano, raccomandato e con segretezza. — Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli.

Deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

La Filantropica

Compagnia d'assicuraz. per il rischio malattie

SOCIETA ANONIMA PER AZIONI

Via Monte Napoleone 23 - Milano - Via Monte Napoleone 23

Assicura in caso di malattia ordinaria od accidentale una diaria da lire **una** a lire **dieci**.

Direttore Generale: *Avv. Pietro Smiderle*

Agente Generale per la provincia di Udine, cav. **Loschi Ugo**, via della Posta n. 16 Udine, da quale si potranno avere ragguagli, tariffe, proposte ecc.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con mtolo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arriv
da Udine a Venezia			**da Venezia a Udine**	
M. 1.52	7.—		D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57		O. 5.12	10.05
D. 11.25	14.15		» 10.50	15.24
O. 13.20	18.20		D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27		M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05		O. 22.25	3.04
Udine a Pordenone			**Pordenone a Udine**	
M. 6.05	9.49		M. 17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			**da Spilimbergo a Casarsa**	
O. 9.10	9.15		O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25		M. 13 15	14.—
O. 18 40	19.25		O. 17 30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			**da Portogruaro a Casarsa**	
O. 5.45	6.22		A. 8.10	8.47
A. 9.13	9.50		O. 13.05	13.50
O. 19 05	19 50		O. 20.45	21 25
da Udine a Pontebba			**da Pontebba a Udine**	
O. 5.50	8.55		O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55		D. 9.29	11.5
O. 10.35	13.44		O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9		O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50		D. 18.37	20.5
da Udine a Trieste			**da Trieste a Udine**	
O. 3.15	7.33		A. 8.25	11.10
D. 8.	10.37		M. 9.	12.55
M. 15.42	19.45		D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30		M. 20.45	1.30
da Udine a Cividale			**da Cividale a Udine**	
M. 6.6	6.37		M. 7.5	7.34
M. 9.50	10.18		M. 10.33	11.—
M. 12.—	12.30		M. 14.15	14.45
M. 17.10	17.38		M 17.56	18.23
M (*)22.05	22.33		M (*)22.43	23.12

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine	
M. 7.51	10.—		M. 8.03	9.45
M. 14.55	17.46		M. 14.39	17.03
M. 18.29	20 32		M. 20.10	21 59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio	
M. 6.10	8.45		M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20		M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45		M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40		M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A. 8.15	10.—		7.20	9.—	R.A.
» 11.20	13.—		11.10	12.25	S.T.
» 14.50	16.35		13.55	15.30	R.A.
» 17.20	19.5		17.30	18.45	S.T.

NOLEGGIO BICICLETTE

LE BICICLETTE DE LUCA

UDINE

ottennero la più alta onorificenza
all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d' Industria e Commercio)

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro
Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d' invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA É DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Sacchetti per profumare la biancheria

Violetta ed Opoponax

Unico deposito in Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale a cent. **80** l'uno.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti